LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 18 Aprile 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 92

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Ministero riformatore.

Oggi l'on. Zanardelli da Maderno ritorna a Roma, e lunedì nel Consiglio dei Ministri sarà deliberato circa il portafogli degli Esteri, ed anche riguardo altre convenienze che si manifestassero necessarie ed urgenti. Difatti il Ministero, avvicinandosi il giorno della riapertura delle due aule parlamentari, non ignora quale arduo lavoro lo attenda, dacchè aspira al vanto di *Ministero riformatore*.

Il programma delle *riforme* è così vasto e complesso da abbracciare tutta la vita del Paese. E queste *riforme* (politiche, amministrative, economiche, finanziarie) sono emanazione d'un concetto sintetico, quale soltanto un'alta intelligenza poteva intuire. Però, appunto perchè innovatore ardito, il programma delle *riforme* dovrà attraversare ostacoli d'ogni specie prima di raggiungere la meta.

Fermiamoci soltanto alle riforme già in corso di trattazione, cui il Parlamento, cominciando del 28 aprile, troverà sull'*ordine del giorno*, senza preoccuparci di altre, che si fecero intravedere in embrione e quasi come un *ideale* ancor nebuloso.

Ed eccoci alla seconda Lettura della *Riforma giudiziaria*, cui Giuseppe Zanardelli crede di associare la propria fama di restauratore della giustizia in Italia, elevando la Magistratura e mutando le antiquate Giurisdizioni. Ebbene; per questa *Riforma* la Camera gli fu generosa di plauso; ma questo andava al primo Ministro, ed ora (nella seconda Lettura) avrà da concretare riguardo ad obbiezioni e ad emendamenti che provennero da Deputati amici del Ministero. E poichè la *Riforma* contrasta con tradizioni ed interessi locali, ci attendiamo resistenze vivaci, che obbligheranno Zanardelli e Cocco-Ortu Guardasigilli a seguire, con costante attenzione ed acuendo l'ingegno critico, il forse lungo dibattito.

Che se questa è la sola Legge organica da condurre in porto prima delle vacanze estive, interessa al Ministero di veder approvate le sue proposte finanziarie e di Leslazione sociale. Ora, dal polemizzare de' Giornali, nel periodo delle ferie per la Pasqua, deducesi come specialmente le *finanziarie* troveranno ostacoli ed attriti, sia di indole tecnica, sia originati da spirito di Parte con la mira ad una *crisi politica*.

Gli *sgravi*, i *provvedimenti* per le Provincie del Mezzodì e per le Isole, hanno già suscitato un vespaio di contradditori nella Opposizione costituzionale; e siccome, oltrechè discutendo i Progetti speciali, nella discussione dei bilanci potrebbe inasprirsi la critica (esagerando a protesto di tutela del Bilancio), dobbiamo prevedere molto animate le prossime sedute di Montecitorio. Nè basta ancora; poichè dal molto affaticarsi dell'on. Giolitti a Palazzo Madama per ottenere il voto favorevole alla *municipalizzazione dei servizi pubblici*, si ebbe un saggio che in Senato altre riforme troppo audaci potrebbero fermarsi allo stadio di iniziativa, mentre la Camera vitalizia sembra aspirare a farsi valere, più che in passato, per l'alto ufficio assegnatole dallo Statuto.

Da questi rapidi cenni riassuntivi (ed i Lettori comprenderanno che potremmo dire molto di più) emerge, il dubbio circa l'accoglienza del Parlamento a parecchie proposte dei Ministri. Sulle quali riflettendo (specie sul radicalismo scolastico dell'on. Nasi), mentre sentiamo ammirazione per il *Ministero riformatore*, riconosciamo che ad esso si preparano giornate di lotte penose.

Giuseppe Zanardelli già le aspetta, e tanto il Presidente del Consiglio, quanto l'on. Giolitti apertamete dichiararono al Parlamento di aver fede nelle *riforme* del proprio programma, e tanta da non cedere su verun punto di esso, e piuttosto cadere.

Ora, per quanto dicemmo ripetutamente, e perchè i fatti diedero ragione al *Ministero riformatore*, ed ormai il Paese si compiace della *libertà per tutti*, il nostro voto dedichiamo a Giuseppe Zanardelli Presidente del Consiglio, restauratore de' buoni ordini costituzionali a Montecitorio, ispirato sì da ciò che chiamano *modernità*, ma elevatosi oltre le meschinità de' sofismi settarii, e quindi non bisognevole di ausilii nefasti.

L'opera dell'illustre uomo, cui l'Italia volse cotanta simpatia, non è compiuta che a mezzo. Ed a Lui (e se sarà necessario, sotto rinnovellati auspici) spetterà di compierla, sempre primo in un Ministero saviamente riformatore.

G.

A Sapelin nel Missouri, (Stati Uniti), fu linciato, secondo i costumi americani, un negro accusato di assassinio. Poi, la folla incendiò parecchie case abitate da negri e le lapidò. La polizia fu impotente a reprimere questi vandalismi.

Gli imponenti funerali di Bovio.

Napoli 17. I funerali di Bovio, pur mancando di qualsiasi pompa per la espressa volontà del defunto, riuscirono tuttavia imponenti per larghissimo concorso di cittadini.

Seguivano il feretro, portato a spalla dagli studenti universitari, il Prefetto, il Sindaco, l'ammiraglio Quigini-Puliga i senatori Senise e D'Antona, i deputati Bianchi, rappresentante il ministro Nasi, De Riseis, Gianturco, Arlotta, Girardi, Visocchi, De Laurenzana, Pantano, Chiesi, Mirabelli, Rispoli, Colajanni, Gualtieri, Pausini, Pala, Valeri, Mazza e De Viti, molti sindaci e rappresentanze di comuni pugliesi, associazioni operaie con bandiere abbrunate, cittadini d'ogni ceto e un grandissimo numero di studenti. Una sola corona di camelie bianche era stata deposta sul feretro dalla famiglia dell'estinto.

Lungo il percorso, negozi chiusi, gran folla di popolo, finestre e balconi gremiti. Tutti al passaggio della salma si scoprivano.

Il corteo si sciolse in piazza Carlo III, dove la salma fu deposta sopra un carro di terza classe e trasportato al cimitero.

Tra le migliaia di telegrammi inviati alla famiglia, notiamo questo da Trieste:

« L'umanità ha perduto un grande pensatore, la nazione un grande cittadino, Trieste un grande amico. Noi, interpreti d'un pensiero che rallegrava il cuore del grande Estinto, ci associamo commossi al vostro dolore. »

Redazione Indipendente.

La Regina del Portogallo.

Palermo, 17. — La regina del Portogallo, Amelia, visitò le chiese più insigni per i tesori di arte che racchiudono. I principi Luigi, Filippo e Manuel visitarono i dintorni.

Nel pomeriggio la regina e i principi si recarono alla villa e casina reale della Favorita. Ovunque la regina fu entusiasticamente acclamata. Alle ore otto pom. la regina ed i principi partirono per Napoli a bordo del *yacht* reale.

Il ministro del Portogallo accreditato presso il Re, è partito col postale per riceverli domani al loro arrivo a Napoli.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie)

⁂ A Milano, si è suicidato, il noto e forte industriale Ambrogio Binda, già consigliere di quella Camera di Commercio, propietario di un'antica cartiera e di altre fabbriche.

⁂ A Torino, il maggiore di cavalleria cav. Giovanni Bonzanino fu investito dal tram elettrico in via S. Secondo. Trasportato all'ospitale, vi morì per commozione cerebrale.

⁂ A Venezia, s'incendiarono i vasti magazzini di legnami e materiali da costruzione della ditta Pomponio e Giovanni Carraro a S. Canciano, calle Berlendis. Il danno è di circa 20000 lire.

⁂ La bufera, che si fece e fa sentire anche in Friuli, è molto estesa. A Roma, un vento impetuoso abbattè pali e assiti; e i fulmini caddere sui trasmettitori della luce elettrica, facendo rimanere la città al buio; a Bologna nevicò; a Marsiglia, una spaventosa tempesta cagionò gravi danni e affondò parecchie imbarcazioni, impedendo a molte navi fin la entrata nel porto; grandi nevicate in Germania, grandi freddi e piove in tutta la Francia.

I viaggi dei Capi degli Stati.

Mentre Loubet visita i possedimenti francesi dell'Algeria, accolto con grande espansione da quelle popolazioni, e passa da una rivista ad un banchetto, da una illuminazione ad un ricevimento, da un discorso ad un altro; Re Edoardo visita l'isola di Malta — quel caro lembo di terra italiana che gli inglesi nè cederanno nè si lascieranno strappare: e risponde a un indirizzo lettogli, che la sua visita, effettuata poco tempo dopo l'avvenimento al trono, prova il grande interesse che egli e il suo governo prendono alla prosperità « di questa bella isola di Malta, così grande per ricordi storici ». E ad altro indirizzo, lettogli dal rettore della Università di Malta, così rispose: « Voi avete il compito di inculcare alle giovani generazioni l'amore della patria e il sentimento di fedeltà all'Inghilterra. Sono certo che adempirete lealmente a questa missione. »

E se la visita di Loubet, ad Algeri fu salutata dalla presenza di potenti squadre navali; l'arrivo di Re Edoardo a Malta, fu salutato da navi francesi. E altre dimostrazioni si preparano pel ritorno di Loubet in Francia, alle quali parteciperà pur la squadra americana; mentre a Re Edoardo si preparano festose accoglienze in Roma dove sono attesi anche altri « Capi di stato », l'imperatore Guglielmo e forse lo czar.

Tutto questo imsolito movimento dei capi dello stato, tutta questa ostentazione di dimostrazioni amichevoli fra i vari stati, dovrebbero significare che — almeno per adesso — non vi sono gravi minacce alla pace europea.

Le elezioni a Trieste.

Trieste, 17. — Malgrado la violenta bufera invernale il concorso alle urne è imponente. Dalle 8 alle 16 su 3071 elettori votarono già 1793. Domani dalle 8 alle 14 continuerà la votazione, quindi si procederà subito allo spoglio delle schede. Si prevede che la proclamazione degli eletti avrà luogo alle due di notte. Non si possono fare previsioni. In questo corpo vi sono oltre 1500 i. r. impiegati parecchi dei quali, affezionati al paese votano bene. Ma gli altri? La lista reazionaria è raccomandata dall'officioso *Trieste* e contiene 3 i. r. impiegati, che raccoglieranno molti voti.

Il Comitato liberale-nazionale lavora febbrilmente. Si tratta di chiudere la porta del Consiglio a un branco di ambiziosi senza fede e senza coscienza. Tutti i mezzi più sleali furono messi in opera dai reazionari per gittare lo scompiglio nelle file degli elettori nazionali. Si pubblicò fra altro una protesta anonima dei maestri comunali, alla quale fu prontamente risposto con una leale dichiarazione firmata da oltre un centinaio di maestri e professori. Regga grandissimo fermento. Qualunque sia l'esito si preparano per domani sera delle dimostrazioni.

DA GORIZIA.

17 aprile.

— Provvedimenti d'acqua.

Si continua a distribuire ai cittadini, in cambio dell'acqua che manca, opuscoli sui provvedimenti d'acqua!.. speriamo... nelle burrasche, le quali ci dissseteranno meglio che gli opuscoli non facciano!... Oggi ne abbiamo una piuttosto violenta, con molta neve sull'altipiano: vi nevica da 24 ore.

L'ultimo opuscolo distribuito, è dell'illustre prof. Taramelli. Risponde ad alcuni quesiti riguardanti i provvedimenti d'acqua potabile.

Ma il grosso dei cittadini è stanco di studi e di poemi, se anche vengono da illustri scienziati, e chiedono oggi come... trent'anni fa, acqua, acqua, acqua!...

— Conferenze socialiste.

E' qui il « compagno » Guido Podrecca il *Goliardo* dell'*Asino* e dell'*Avanti*! Ieri tenne una conferenza a Cormons; da qui andrà a Trieste.

— Furto in chiesa.

Pare un'epidemia... Stanotte la statua della Madonna, nella chiesa di S. Pietro presso Gorizia, fu spogliata di quanto aveva di oggetti preziosi. I ladri, al solito ignoti.

Rivista settimanale dei valori.

Sebbene non sieno avvenuti negli avvenimenti politici scosse tanto gravi da inquietare il contegno delle Borse, nè cambiamenti abbia subito il mercato dal denaro, che continua ovunque facile, pure la settimana è stata poco buona per gli affari tanto da noi quanto all'estero. Le ragioni dell'andamento debole dei mercati si attribuiscono, da taluni, all'interruzioni delle sedute di Borsa, come all'assenza di parecchi operatori nella ricorrenza delle Feste Pasquali, ma invece sono dovute al predominante desiderio di allegerire i propri impegni e gli ordini di vendita incessanti il quale anche determinò a far ripiegare sensibilmente i prezzi di parecchi titoli.

In Italia.

I mercati italiani hanno avuto un buon contegno per le rendite di stato come pure per i titoli garantiti in modo che le quotazioni sono migliori della paecedente settimana ed il 5 0|0 raggiunse il 103.15 e quello del 3 1|2 il 99,10; il male invece ha fatto strada nelle Costruzioni Venete e ferriere che vennero ridotte le prime a 118 e le altre a 90. Si afferma essere stati eseguiti ordini di vendite provenienti da Trieste di forti partite di Azioni Costruzioni Venete allorchè quotavano 122 ecc.

I titoli Bancari segnarono poche differenze essendo quotate le Banche d'Italia 498 la Commerciale 713 ed il Credito 532. I titoli ferroviari si mantennero sui prezzi di L. 707 le Meridionali e 492 le Mediterrane, e sino a che non si avranno notizie della sorte delle convenzioni lo spostamento del valore di questi titoli non sarà facile che avvenga. Degli altri titoli, se affari sono stati fatti, lo furon a prezzi di ribasso.

All'estero.

Le borse estere ebbero limitata animazione e tanto a **Londra, Parigi, Berlino** e **Vienna** ben poco varianti si segnarono nei prezzi della precedente ottava; solo i valori minerari meglio tenuti.

Gli ultimi corsi conosciuti segnano ancor più debole la tendenza.

Valori locali.

Nessun affare è da registrarsi nel mercato dei nostri valori locali, agitate le azioni Zuccherificio di S. Giorgio, per le fantastiche congetture sull'esito della prossima assemblea.

Presto compariranno le nuove azioni della Società Anonima Tessitura Meccanica Barbieri a cui auguriamo la migliore accoglienza nel favore del pubblico.

Cotonificio Udinese	L. 1200
Banca di Udine	162
» Popolare Friulana	165
Società Zuccherif. S. Giorgio	—
» Tram a cavalli	75
» Vimini	130
» Pozzi Neri	100

Il duello. (1)

Spadaccino
Morituro,
Scorta umil del paladino,
Il tuo fato estremo e oscuro
Già t'incalza,
Già ti sbalza
Giù pel lubrico pendio
Nell'abisso de l'oblio.

Il tuo raggio
Volge a sera,
Già sì puro quando il maggio
Rifulgea di tua carriera!
Ave, o prode,
Con quest'ode
Su le corde io t'ho tradotto
Un sospiro ed un rimbrotto.

Que' bei giorni
Ti rammenti,
Quando sfide, oltraggi e scorni
Ripagavi co' fendenti
Spessi e forti
Nelle corti,
Intessendo al tuo valore
Aurei fregi il trovadore?

Quando fiero
Nell'assalto
Mosso in groppa del corsiero
Balenava a te da l'alto
Roseo viso,
Un sorriso
Ch'era lume di speranza,
Ch'era sprone a la baldanza?

Quando mite
Tenue voce,
Tra il rigor de le ferite,
Da la spada fatta a croce
Ti scendeva,
Ti scuoteva,
Ti scorgea lo spirto anelo
A una patria, su, nel cielo?

Era quello
L'ideale
Vaporante dal castello,
Che veniva al tuo guanciale
Rivelando,
Presso al brando,
Salde fedi in saldi petti,
Cortesie, vittorie, affetti.

E d'un canto
Che non muore,
Ch'è letizia, spasmo e pianto...
Tutta un'onda che dal cuore
Rompe, ascende,
Si protende,
Là, tra il rezzo dei laureti,
Ti ricinsero i poeti.

Or smarrito
Quel sentiero,
Orma illustre e sacro rito
Per l'antiquo cavaliero,
Entro i rovi
Ti ritrovi
D'un sofisma, ch'in sue spire
L'onta asconde d'altre mire.

Quando abietto,
Tortuoso,
Vai macchiando l'altrui tetto,
E del sangue de lo sposo
Te ne ammanti,
Ti millanti,
A quel sangue inulto e caldo
Io ti grido: sei ribaldo!

Io ti grido:
Terra e mare
A te nieghi un picciol lido,
Un rifugio, un casolare,
Una fonte
Che la fronte
Arsa e greve d'atra pena
T'ammollisca di sua vena.

Ti sprofonda
Nell'avello
Senza onor d'alcuna fronda,
O campione del duello,
Alle prese
Col borghese
Altre giostre ed altro acciaro
Sta temprando il proletaro.

GALENO LIBERTO.

(1) A proposito della Lega Internazionale sorta testè contro il duello.

APPENDICE 54

Lo sfregiato.

Romanzo storico
del
Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Che strano individuo, un anno fa io non lo avrei salutato, oggi sento d'amarlo come un fratello.

— Buona sera Pietro, il sole tramonta. Baciò i bambini e scese frettolosa lungo il viottolo del bosco... Povero Sfregiato! e involontariamente pensò a quella sera sotto la capanna dei gelsomini... S'inoltrò per la china che conduceva al paese, venne giù nella valle e cominciò la salita della collina opposta, poi s'accorse che imbruniva, ebbe paura di trovarsi sola nella strada, verso sera, e s'affrettò a raggiungere il castello. Era quasi giunta allo svolto, dove un tempo sorgeva la taverna di papà Geromme, quando, avvertita dapprima dallo scalpiccio d'un cavallo, si trovò di faccia allo Sfregiato. Egli non s'accorse subito di lei ma la fanciulla chiamò dolcemente la bestia che nitrì di gioia.

— Buona sera contessina esclamò Arrigo Rainold balzando di sella.

— Bona sera... Come avete fatto presto! Dovete aver corso, povero Sauro, e accarezzava mollemente il bel collo dell'animale.

— Se tu non fossi stanco mi prenderesti un pochino in sella!... Che bella cosa fare una cavalcata di notte.

— E' una cosa impossibbile ad immaginarsi, se non si prova, disse Arrigo con una strana inflessione di voce. Forse, ricordava i giorni in cui egli cavalcava come il vento, nel buio; la sua voce era triste.

— Par quasi d'esser noi padroni della natura, ci si sente il vento battere impetuoso sulla faccia, par di volare!... Quante volte l'ho fatta quella strada di notte, solo!

— Non avevate paura?...

— Io... io non conobbi mai la paura...

— Come siete forte Arrigo!

Egli la guardò sgomento.

— Io forte?... Oh! contessina.

Ella non comprese il significato di quel grido dell'anima. Lo Sfregiato non parlò più, camminarono silenziosamente vicini; quando furono sotto l'androne egli consegnò il cavallo ad un servitore, Enrica gli porse le mani egli le strinse, poi s'allontanò con una rabbia disperata nel cuore... Oh! la fortezza!... e lei glielo diceva ancora!... Lei che colla sua presenza gli mette nell'anima un sentimento strano indefinibile, lei che con uno sguardo lo conquistava tutto!

— E' una viltà infine la mia, disse, una viltà! Mi lascierò disarmare da lei!... che cos'à intorno che m'impedisce quando la vedò così bella, così pura, di pensare?... Quando, quando potrò compiere questa vendetta? Dovessi ammazzarmi subito dopo, ma devo compierla e si gettò sul lettuccio affranto per soffocare un singulto disperato che gli usciva dal cuore.

Da quella sera lo Sfregiato evitò il più possibile ogni incontro con la contessina, la temeva, il solo suo nome pronunciato da qualcuno, gli metteva nell'anima uno sgomento infinito. Talvolta invece, avrebbe voluto cercarla, correre a lei, compiere la sua vendetta, poi uccidersi subito. — Una mattina la vide scendere a cavallo verso Vernù scese anch'egli e si appiattò tra le macchie del sentiero. Verso mezzodì la vide risalire bella, sorridente serena e rimase lì a contemplarla estatico, incosciente egli stesso dell'adorazione che gli ispirava quella fanciulla, poi si tolse di là salendo affannosamente un viottolo del bosco, onde essere al castello prima di lei e vederla giungere. Gli s'era destato in cuore un bisogno potente di udirla parlare, d'esser chiamato da lei, con quella cadenza soave nella voce, di smarrisi in quella carezza fascinatrice dell'occhio bruno... Oh! egli lo sentiva, non c'era più repulsione in quello sguardo, no, una tenerezza dolce serena, una fiducia piena e confidente.

Enrica lo trovò sotto l'androne, appoggiato allo stipite massiccio di pietra egli l'aiutò a scendere dal cavallo.

— Cattivo, non vi fate più vedere! Che cosa vi ho fatto?

Egli non rispose.

— Siete in collera?

— Oh! no Contessina!

— Dunque sapete che vi desideriamo, venite, — La guardò un momento poi assalito da una rabbia potente le disse.

— Non verrò mai più, Addio! E fuggì.

— Ella stette a guardarlo allontanarsi, e risalì soprapensiero.

Enrica non lo cercò più, vedendolo da lontano, evitò d'incontrarlo... sentiva nel cuore un triste presentimento. Non ch'ella temesse del povero reietto, ho no! quello sguardo strano, alla sua anima ingenua non parlava che d'una affezione interna e disinteressata, nulla più. La sua giovanezza ignorava le passioni che bruciano il sangue, sconvolgono il cervello, assorbono l'anima, ella amava Ermanno, ma il suo amore era puro, quasi fraterno e si affidava a lui sicura di trovare in quell'unione una discreta e serena felicità.

(Continua).

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— In Pretura.

(Carlo) — Ieri, giovedì 16 corr., nella nostra Pretura si svolsero i seguenti processi penali:

1.o Contro Guesutta Ubaldo fu Francesco, di anni 44, macellaio, di Morsano, imputato di contravvenzione perchè, essendo stato iscritto dalla Giunta Municipale di Morsano al N. 69 dello stato suppletivo degli utenti pesi e misure per l'anno 1902, non presentò alla prescritta verificazione gli istrumenti metrici di cui fa uso.

Il Pubblico Ministero, sig Pellegrini, chiede lo si assolva per non provata reità.

Il Pretore lo assolve per inesistenza di reato.

2.o Infanti Antonio di Giacomo, di anni 25, contadino, di Bagnarola di Sesto al Reghena, imputato di avere nel 2 febbraio 1903, in Bagnarola, dato due schiaffi al viso alla querelante Piagno Augusta, senza produrle dannose conseguenze, fu condannato a L. 27 di multa.

3.o Furono condannati a cinque giorni di arresto Bossetti Antonio di Giuseppe, d'anni 15, Mior Giovanni di Antonio, di anni 16, villici, di Casarsa, stati detenuti dall'1 al 6 marzo 1903, imputati di furto semplice di un gazometro di acetilene nell'abitato di Casarsa, in sera imprecisata tra il 10 ed il 13 febbraio u. s. a danno di Tarenzi Carlo e del valore di lire 20.

4.o Fu rinviato il processo contro Olivier Giulio d.o *Moronese* di Giovanni, d'anni 25, bracciante di Sesto, imputato di avere nel 18 gennaio 1903, nell'osteria di Filipputti Giuseppe, alle Casette di Sesto, rubato a danno di questo un mantello del valore di lire 17.

5.o Rosolio Riccardo di Gio. Batta, d'anni 11, di Bagnarola di Sesto al Reghena, stato detenuto dal 4 al 12 marzo 1903, imputato di furto per avere in Sesto, nell'osteria di Monai Teresa, da un cassetto del banco aperto esportato L. 3.85 in danno della medesima; fu condannato a cinque giorni di reclusione.

— Ancora del furto di martedì notte.

Il signor Giovanni Vendramin, man mano che va riordinando il suo studio ed il suo tinello, i quali ebbero l'alto onore di essere visitati durante la notte dello scorso martedì, dai signori ladri, deve, a malincuore, constatare l'ammanco ora di questo, ora di quest' altro oggetto.

Ieri infatti s'accorse di essere stato derubato anche di un anello d'oro, di un vecchio metro di bosso, d'un libro, abbastanza voluminoso, ove la famiglia registrava il prezzo del pane che giornalmente comprava; e, quel che più importa, di due fucili, uno dei quali pesante, che servì un giorno alla *guardia nazionale*.

Che vogliano forse quelle *perle di galantuomini*, mediante tutte le arme bianche e da fuoco, tanto facilmente acquistate, esercitarsi nella scherma e nel tiro a segno, onde perfezionarsi nella loro nobile professione, e rendersi emuli della famosa banda del Passatore?

Altro particolare che potrà servire come:... *un per finire*.

A 300 metri circa dall'abitazione del Vendramin, in un fosso del podere di proprietà del sig. Pascatti dott. Antonio, fu rinvenuto un secchio di rame colle iniziali L. V., in buono stato, privo di manico, contenente varie carte e cambiali vecchie del derubato, mentre questi asserisce recisamente che tale secchio non è nè mai fu suo. Da dove dunque sarà volato? Misteri..... delle tenebre!

TOLMEZZO.

— Teatralia.

17 aprile. Domenica 19 corr. i giovani del Circolo Filodrammatico di Tolmezzo, porranno in scena l'attraentissimo dramma in 6 atti «Il Maledetto». Protagonista il sig Ermano Dante.

Dalle prove, si prevede un buon esito e numeroso concorso.

— Cattivo tempo.

In questi giorni vi fu un abassamento fortissimo di temperatura. Oggi sui monti cade in abbondanza la neve e minaccia di venire anche al piano. Si temono gravi danni nell'agricoltura.

— Esami di concorso.

Oggi, davanti una apposita Commissione, nel Tribunale di Tolmezzo, ebbero luogo gli esami di concorso a Messo Esattoriale della Esattoria di Paluzza. Si presentarono due concorrenti.

SPILIMBERGO.

Questa notte i ladri tentarono di penetrare nell'ufficio Postale - Telegrafico di Forgaria. Furono però messi alla fuga avendo col rumore da loro prodotto nello sforzare l'inferriata della finestra, svegliato l'ufficiale Postale Jogna Prat Antonio. I ladri per sforzare l'inferriata si servirono di un grosso palo che fu lasciato sul posto.

Altri furti furono perpetrati in due negozi di Cornino asportandovi denari, bottiglie di vino e generi diversi. E un tentato furto si ebbe pure nella frazione di Casialeco.

Si presume che i ladri siano gli stessi che tentarono di entrare nell'ufficio Postale.

SAN GIORGIO DI NOGARO

— Un lavoro fallito.

16 aprile. (*K*) — Credo utile, benchè in ritardo, riferirvi intorno ad una recente questione dibattutasi nel nostro Consiglio Comunale.

Tempo fa, la nostra Giunta presentava al Consiglio due progetti per ampliare il piazzale davanti al fabbricato del nuovo Municipio, proponendo l'adozione del piano più ristretto Veramente, il giustificato motivo di tale proposta, dai più considerata incompleta, non fu mai spiegato nè capito; ma poco importa. — I Consiglieri, consci della responsabilità in una questione così delicata, prima di scegliere fra i due disegni vollero eseguire un sopraluogo, il quale, subito dopo, determinò la votazione in maggioranza per l'allargamento massimo, come riconosciuto il più indicato all'uopo.

In tale votazione la Giunta effettiva si ridusse al *minimum*, possibile; chi lo crederebbe?, ad *un solo* membro. Uno solo e il Sindaco, zio e nipote. Il sig.r Sindaco, consigliato da molto senso di opportunità sarebbe stato disposto anche di convenire colla maggioranza, ma l'assessore se si avesse potuto raggiungere la unanimità; irritatissimo di essere solo a quel modo, si diede alla stranezza di rimpiangere la sorte di chi generosamente aveva offerto il terreno al Comune pel detto ampliamento al prezzo soltanto di costo, dimostrandone il magro affare, ecc., e in fine, in tono di minaccia al Consiglio riottoso, dichiarò che il voto del Consiglio sarebbe riuscito nullo, perchè un offerente (erano due) àvrebbe ritirata l'offerta!!

I Consiglieri restarono male impressionati da questa uscita inattesa, quanto increduli, trattandosi d'impegnativa spontanea, scritta e firmata. Ma poco stante, forse nella stessa sera dell'adunanza consigliare, le cose mutarono totalmente; la parte venditrice cavillava per cavarsela, e se la cavò.

— Il Consiglio, ridotto a queste strette, indignato da questo cambiamento insospettato, in seconda tornata sull'argomento respinse ambedue i progetti, dicendosi: o il grande o niente.

Ora il paese, rammentando la inesplicabile profezia di quell'assessore unico e lo svantaggio del Comune commenta poco favorevolmente; nè, si può dargli torto, perchè certi cambiamenti riescono incomprensibili, quando non si voglia pensare a qualche maneggio. In ogni modo, il nuovo fabbricato municipale resterà in eterno senza l'ampliamento della piazza, che otticamente lo avvicinava al paese.

CODROIPO.

— Consiglio Comunale.

17 aprile. (B). — Oggi alle 4 pom. vi fu Consiglio Comunale. Dei 18 rappresentanti (uno è morto ed un'altro si è dimesso) ne presenziarono 17. Mancava il co. Rosa il quale (beato lui) ora viaggia per la Sicilia.

C'era anche un po' di pubblico.

Il Consiglio, che da due mesi non si era convocato, iniziò il suo lavoro con una votazione: la nomina di un assessore effettivo.

Cinque minuti di riposo per affiatarsi dice il *sindaco*. Ma una buona parte si era già... affiatata, e restava ferma al suo posto.

— Per il riposo, bisogna rompere le file, esclama il D.r *Cignolini*.

Qualcuno le rompe. Si distribuiscono le schede. Tutti i consiglieri concentrano il loro pensiero sulla propria. Si fanno silenziosi. Sembra debba scoppiare qualcosa di impreveduto.

Il sindaco avverte che i cinqne minuti sono trascorsi. Si vota.

Il primo risultato è il seguente. Votanti 17.

Co. Manin voti 7, D.r Zanelli 7, Chiaruttini 1 schede bianche 2.

Si ripete la votazione che risulta così: co. Manin 10, D.r Zanelli 7, Eletto il conte Lodovico Leonardo Manin il quale fa un inchino ai consiglieri e dice loro;

— *Ringrazio ed accetto.*

Si passa alla nomina della Commissione per la tassa di esercizio e rivendita. Risultano nominati i sig.i Giovanni Pelizzo, Giuseppe Della Schiava, Francesco Peressini, Italico Dagostini e D.r Ugo Zanelli.

E siamo al 3.o oggetto: «Progetto di ampliamento del fabbricato scolastico». La «generazione» aumenta; e bisogna aumentare anche il «tempio» della scienza;

Il sig. Sindaco spiega che l'attuale fabbricato essendo insufficiente, dovette fare una scuola nel locale ex Caserma. In seguito al nuovo censimento, fu imposto al Comune un'altra scuola. Quindi o ampliare il locale o riattare l'ex caserma. Nell'ampliamento sarà opportuno comprendere l'abitazione per i maestri.

Luzzatto dice che l'ex *caserma* è destinata a diventare un ospizio per gli ammalati; quindi preferisce sieno aggiunte due aule all'attuale fabbricato scolastico.

Il D.r Cignolini, si associa al *Luzzatto* anche nella considerazione di tenere unite le scuole. Il Consiglio vota le due aule, ed eventualmente l'abitazione per i maestri. Autorizza la Giunta a compilare il progetto.

La proposta di acquisto di alcune azioni per l'impianto della linea telefonica Treviso-Udine viene rimandata a dopo l'adunanza dei Sindaci che, per iniziativa delle Camere di Commercio di Udine e Treviso avrà luogo a Udine il 23 corr. per trattare sull'impianto della linea telefonica in parola.

Il Consiglio all'oggetto 5, ratifica l'elargizione di lire 200 fatta a pro' dell'erigendo ospizio, per la morte dell'assessore Giovanni Ballico, da parte della Giunta Municipale.

All'ogg. 6, concede l'aumento del decimo dello stipendio a favore della maestra di Zompicchia sig. Anna Fabris.

All'ogg. 8 «provvedimento per la sistemazione del servizio ostetrico», il Consiglio, dopo breve discussione, delibera di continuare per quest'anno il servizio provvisorio con le due attuali levatrici e di dare un'indennità di 75 centesimi al giorno alla levatrice Anna Del Piero Gallotti, senza l'obbligo di prestare l'opera, stante la sua malferma salute.

Oggetto 9: Provvedimenti per una regolare sistemazione degli stradini Comunali.

Il sindaco dice che il vecchio stradino Munisso da vari mesi non presta servizio. Non fa niente, si può far poco calcolo di lui. Propone gli si fissi un'indennità di 15 lire al mese, per quel poco che può fare. Alla sistemazione delle strade doversi provvedere con altro personale. Soggiunge che alle basse le strade sono migliori perchè colà gli stradini hanno tratti brevi. Da noi, 2 stradini hanno 28 chilometri di strade.

Deganutti propone di servirsi delle guardie campestri.

Chiaruttini. Allora saranno occupate di notte e di giorno.

Cigaina. Le guardie campestri sono per far la guardia ai campi, e per oggi non si può obbligarle a far altro.

Il Consiglio delibera di assumere in pianta 3 stradini comunali.

La discussione del conto consuntivo del 1901 viene rimandata ad altra seduta. Il Consiglio dopo avere traslato due altri oggetti a porte chiuse, si è sciolto.

— Crisi?

In seguito al risultato avvenuto sulla nomina dell'assessore effettivo corrono voci di dimissioni. Dopo la seduta alcuni consiglieri discutevano in piazza, animatamente. Poco addentro nelle cose diplomatiche, non comprendo questo agitarsi di umane passioni senza un programma netto, preciso davanti agli occhi.

Quello che mi sembra positivo è questo: Che il nostro consiglio non posa su basi troppo granitiche. L'edificio mostra le prime crepe. Chiudiamo la porta, altrimenti qualche pessimista vede gia avanzarsi lo spettro del... Commissario regio.

A domani precise notizie.

MONTEREALE CELLINA.

— Echi dell'omicidio.

17 aprile. — Il Giovanni Zanolin arrestato dai carabinieri in seguito alla morte dell'Isidoro Del Vesco (di cui vi ho parlato), attualmente è detenuto nelle carceri di Pordenone. Egli è un pregiudicato, già processato in Germania per omicidio, e condannato in Italia per appicato incendio ed è ora indiziato autore materiale della percossa che causò la morte al Del Vesco.

Il Del Vesco, aveva menzionato come teste un tal *Bulo*. Questi sarebbe certo Capola Giuseppe d'anni 25 di qui, pure pregiudicato, il quale saputo d'essere ricercato dai carabinieri dopo il fatto, si è ieri costituito in caserma, da dove venne tosto tradotto nelle carceri di Pordenone per essere subito sottoposto ad interrogatorio del giudice istruttore, il quale ha già sentita una ventina di testi.

SACILE

— Il Patriarca di Venezia in Friuli.

Benchè il tempo broncioso, anzi infuriato, prometta poco di buono per domenica, si stanno approntando alacremente i preparativi per accogliere con ospitalita degna l'Eminente Prelato.

Fu pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini,

La nostra Città ha l'alto onore di ricevere l'eminentissimo Principe, il Cardinale Giuseppe Sarto Patriarca di Venezia, che giungerà fra noi domenica 19 and. col treno delle 13.30, e, venendo per Via Vit. Emanuele, Piazza Plebiscito, Via Mazzini e Solferino, si fermerà qui fino alle 16»

«Alle ore 15.30 sarà dall'Eminentissimo Prelato impartita la Benedizione col S S.mo nel nostro Duomo, e quindi partirà alla volta di Vigonovo».

«Al festoso suono delle campane, che ne segneranno l'auspicato arrivo; al benevolo concorso delle Autorità e Rappresentanze cittadine, uniamo concordi i sentimenti della tradizionale ospitalità sacilese spiegando in segno di giubilo le nostre bandiere e pavesando le nostre case»

«L'arciprete
Don Luigi Maroelli».

A Vigonovo tutti sono all opera: e c'è motivo di credere che al momento del solenne ricevimento non vi sarà a lamentare alcuna dimenticanza.

Il concerto organistico riuscirà artisticamente indimenticabile.

Basti il dire che siederanno alla tastiera - oltre ai già annunciati Professori Ravanello di Padova e Ferrabugio di Milano — il Prof. Bassi di Crema; il Prof. Cervi insegnante d'organo nel R. Conservatore di Milano e forse il Prof. Gattolli Direttore dell'insigne Duomo pure di Milano.

Insomma, c'è da aspettarsi un concorso di gente mai veduto l'uguale: ma non occorre spaventarci: a Vigonovo s'è provveduto in modo da assicurare un esito alla eccezionale festa, che non possa dar luogo a qualsiasi lamentanza.

PORDENONE.

— Lo sciopero degli stovigliai è cessato.

Alla adunanza di ieri sera della Lega di miglioramento fra stovigliai della fabbrica Galvani, intervennero pure le rappresentanze delle Leghe dei cotonieri degli stabilimenti Amman, del Cotonificio veneziano e dei metallurgici. Le due Leghe dei cotonieri? — come comunicarono le rispettive rappresentanze — avevano deliberato un sussidio ciascuna di L. 200 agli scioperanti e qualora questi persistessero nello sciopero — come ne li consigliavano — gli ascritti alle Leghe stesse avrebbero lavorato a loro favore nei giorni 25 corr. (festa di S. Marco) e il 1 maggio p. v. Lasciavano però arbitri gli scioperanti stessi di decidere secondo i loro interessi. Seguì una discussione tumultuosa e nulla si è potuto concretare.

Senonchè oggi gli scioperanti si radunarono nuovamente nei locali della Società operaia e vi intervennero l'on. Monti, il sindaco di Pordenone, il sig. Pietro Barbui segretario della Camera del Lavoro di Udine, il presidente della Società Operaia.

Quest'ultimo, e così l'on. Monti e il signor Barbui, consigliarono la cessazione dello sciopero, dimostrando l'impossibilità di continuarlo per la mancanza di mezzi pecuniari.

Parecchi operai propugnarono la resistenza allo sciopero, a qualunque costo, ma alla fine, a grande maggioranza di voti, fu votato un ordine del giorno del signor Barbui, per la ripresa del lavoro.

Secondo le condizioni imposte dalla ditta Galvani, gli scioperanti, veramente, devono fare domanda di essere ripresi al lavoro, perchè furono tutti licenziati. La ditta stessa poi si è riserbata il diritto di respingere la domanda a non meno di dieci operai, fra quelli che essa ritiene i più turbolenti. Era per queste esclusioni che si voleva dagli operai continuare nello sciopero, insistendo per la riammissione di tutti.

Così questo sciopero è cessato, piena vittoria della ditta Galvani.

Meritano lode le autorità politiche ed amministrative, il presidente della Operaia, e, segnatamente, il segretario della Camera del Lavoro, che prestarono la loro opera di pacificazione, evitando guai maggiori, facilmente immaginabili, quando si consideri che nei nostri stabilimenti industriali lavorano circa quattromila operai.

18 aprile, ore 9. — Stamane 71 degli scioperanti ripresero il lavoro. Gli altri, lunedì.

Gli esclusi, per parte della ditta, sono otto soli, che saranno sussidiati dalle leghe.

— L'«Audax» in marcia.

La sezione pordenonese dell'Audax italiana farà domenica 19 corrente la sua prima marcia ufficiale, col seguente itinerario: Ore 4: partenza da Pordenone; ore 5.50 arrivo a Conegliano; ore 7.30 arrivo a Treviso; ore 9.25 arrivo a Noale; ore 11 arrivo a Padova; ore 14 partenza da Padova; ore 15,20 arrivo a Noale; ore 10,50 arrivo a Treviso; ore 18.50 arrivo a Conegliano; ore 21 arrivo a Pordenone.

Vi prenderà parte una squadra di dieci ciclisti.

— Arresto.

Certo Brunettin Giuseppe di Carlo fabbro ferraio d'anni 24 di qui, ieri, nel pomeriggio, riusciva con il pretesto di farsi comperare un sigaro, ad allontanare dalla bottega del sig. Luigi Ragagnin, il garzone di servizio, e nella sua assenza rubava dal cassetto aperto una certa quantità di denaro.

Ritornato il principale, ed accortosi del furto, fece subito denuncia alla benemerita che la sera stessa agguantava il maldestro ladro.

BUTTRIO.

Oh quanto son belle e quanto sono ridenti quelle splendide posizioni, quelle bellissime e fioride colline, come sono benefici i raggi di sole che le riscaldano!..

Ma pure, anche là si trascurano le comodità e il benessere, in modo che non dovrebbe accadere. In epoca recente fu costruita una bellissima e comoda strada Piedemontana che da Buttrio mette a Magnano, con risparmio di circa 4 Chilometri di percorso in confronto di quella che da Buttrio per Manziniello mette allo stesso Manzano. Idea questa bellissima, la quale, attuata completamente, gioverebbe moltissimo a quelle floride campagne. Ma cosa volete? il perchè non lo si conosce: a metà circa di quella bella strada vi è una estesa di circa 150 metri, e lì trovate un *alt*.

In tempo di pioggia, neppure il pedonale può passare; potete poi immaginarvi i ruotabili, e massimamente quelli che sono carichi, tante volte costretti a fare un retro front e riprendere la vecchia strada!...

Cosa fanno quei Signori del Municipio? Procurino di essere un pò più «umanitari»!...

TRICESIMO.

— Un «commissario... regio».

18 aprile. Abbiamo qui, da qualche giorno, il ragioniere di Prefettura sig. Occhialini, incaricato dal regio Prefetto di esaminare i conti della nostra Fabbriceria, la quale da parecchi anni non avrebbe presentati i suoi consuntivi.

Sull'ubicazione delle sedi comunali.

Il prof. G. Lodovico Bertolini (figlio al compianto archeologo cav. Dario di Portogruaro) che per anni è stato insegnante a Cividale e fu anche uno dei segretari del Congresso Storico nel 1899 in occasione delle feste per Paolo Diacono — ha testè pubblicato nel *Bollettino della Società Geografica Italiana* di Roma uno studio da lui intitolato: «*Sull'ubicazione delle sedi comunali. Note di democorografia*».

E' un lavoro che interessa la nostra provincia, poichè, dopo una premessa d'indole generale, l'autore passa a trattare dei trasferimenti avvenuti o proposti in questi ultimi anni nella provincia di Udine, delle sedi municipali, riferendo i punti più salienti delle relazioni presentate in argomento al Consiglio provinciale dall'on. Deputazione. Così vediamo riassunti i motivi favorevoli o contrari ai trasferimenti delle sedi comunali; motivi che trovano la loro base o *nel fatto puramente geografico*, o *in ragioni stradali*, o ebbero occasione da *disposizioni legislative* o infine furono determinati da vari altri elementi sociali o storici.

Lo studio riguarda i comuni di Savogna (*Relatore Da Pozzo*, 12 maggio 1902), Lusevera (*Relatore L. Perissutti* 14 marzo 1898 e *F. Concari*, 7 gennaio 1902), Fontanafredda (*Rel. P. Biasutti*, 13 aprile 1896), Prato Carnico (*Rel. Concari*), Montereale (*Rel. Moro*, 14 marzo 1881), Tavagnacco (*Rel. Pollis*, 24 luglio 1899), Dignano (*Rel. Pollis*, 14 giugno 1897).

Sulla ubicazione dello stabilimento balneare di Marano.

L'incaricato speciale da Lei inviato a Porto Lignano per riferire circa la designazione del luogo ove può sorgere uno stabilimento balneario ha completamente svisato il mio pensiero col dire che io avrei voluto portarlo molto in giù, verso la foce del Tagliamento. No signor corrispondente: la foce del Tagliamento dista dal luogo gradito agli intervenuti dieci chilometri circa. Io avrei collocato lo stabilimento nella località denominata *Mizza Sarco* distante un paio di chilometri dal luogo prescelto, perchè località amena, punto malarica, al sicuro delle correnti derivanti dall'alta e bassa marea e positivamente al riparo di qualsiasi inquinamento causa il flusso e riflusso che asporta i detriti dell'intera laguna da una parte, del Tagliamento dall'altra.

Se i signori gitanti ed il corpo sanitario non avessero avuto idee preconcette ed avessero realmente percorso in lungo ed in largo la splendida spiaggia ne sarebbero convinti.

Non faccio altre considerazioni essendomi interessato della cosa del solo lato igienico-sanitario.

D.r Alberto Marianini.

Biciclette Piva

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

— Cose della Giunta.

Ieri nel pomeriggio la Giunta Municipale, si occupò principalmente delle case per i poveri e deliberò all'uopo di incaricare l'assessore Cudugnello di recarsi a Milano per gli studi relativi ed a Brescia per vedere gli impianti frigoriferi per la conservazione delle carni di quel Macello comunale.

Deliberò anche di fare un esperimento di illuminazione a gas nelle vie Mercatovecchio e Daniele Manin, per vedere se converrà illuminare la città a gas in vece che a luce elettrica. Saranno collocate un numero di lampade eguale a quello di ora. Fu pure deliberato di migliorare la strada fra il piazzale della stazione e la via di circonvallazione, dietro l'albergo Europa: e di far pratiche con le Ferriere per la regolazione del fossato presso il Cavalcavia di Cussignacco.

— Mondo sotterraneo.

Sotto questo titolo, come è già stato annunziato, il sig. A. Lazzarini terrà una pubblica conferenza, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, lunedì 21 corr. alle ore 20.30. Ad illustrare maggiormente le parole dell'oratore, verranno eseguite, con uno splendido apparato della casa Salmoiraghi di Milano proiezioni luminose che furono già provate e che riescono benissimo.

I biglietti si vendono presso le librarie Gambierasi, Tosolini e Barei presso il bidello del R Istituto Tecnico e presso la Camera di Commercio, al prezzo di L. 0,50; per gli studenti L. 0.25.

Il ricavato andrà ad aumentare il fondo della prossima Esposizione regionole.

Notizie della Esposizione.

Gli artisti veneti e triestini all'Esposizione. — Ieri all'una pom alla Camera di Commercio ebbe luogo una seduta della Commissione di Belle Arti, presieduta dal conte Fabio Beretta.

Il prof. De Paoli riferì sulla sua gita a Venezia. Fu accolto molto bene ed appoggiato dall'on. Fradeletto, che verrà a Udine nei primi giorni del prossimo mese di maggio, per prender le disposizioni per il concorso alla nostra Esposizione di varii e distinti artisti veneti.

Il pittore sig. Giovanni Masutti andrà prossimamente a Trieste, allo scopo di accordarsi coi più apprezzati artisti di quella città per ottenere ch'essi pure concorrano.

La donna in Carnia è un grandioso dipinto ad olio, dovuto al pennello dell'artista Giuseppe Da Pozzo, di Comeglians, che ha preso stabile dimora a Roma già da lungo tempo.

Questo quadro ed altre opere del medesimo stimato artista, figureranno nella Galleria delle Belle Arti della nostra Esposizione.

Veniamo assicurati poi che l'illustre pittore comprovinciale ha stabilito di regalare *La Donna in Carnia* al Comune di Udine.

I mobili in vimini. — Interessantissima riuscirà la mostra della « Società friulana per l'industria dei vimini » che, fra altro, presenterà anche ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande in vimini, canna d'India, bambù e malacca; giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariati per altri, sale, finestre, terrazze ecc.; questa mostra occuperà due vasti locali.

— La prima conferenza della Dante sarà quella del prof. T. I. D'aste e avrà luogo *lunedì 27 corr.* al Teatro Sociale.

È la stessa che l'egregio professore ha dato a Trieste e che dovette ivi replicare. S'intitola « *Viaggio di Dante all'Inferno* ».

Le proiezioni sono eseguite con fotografie gentilmente concesse dall'Università popolare di Trieste, riproducente le incisioni della Scaramuzza, e con la macchina pure concessa gentilmente dal R. Istituto Tecnico di Udine. Il Teatro e l'illuminazione dello stesso furono accordati gratuitamente.

— Pel sedicesimo centenario della morte di S. Giorgio martire.

Le festività, alle quali accennammo ieri, si celebreranno in tutta Italia ove ci siano chiese dedicate S. Giorgio; perciò anche a Udine, col fondo raccolto fra i parrocchiani, si stabilirono da apposita commissione una serie di solennità civili e religiose accompagnate da opere di beneficenza, fra cui notiamo un assegnamento per elargizioni annue.

Domani uscirà il dettagliato programma. Intanto possiamo informare i lettori che le onoranze a S. Giorgio comincieranno mercoldì, con Sermone, ed Inno musicato dal M.o Piacereani, e termineranno domenica 26 corr., nel qual giorno al mattino la fanfara dell'Istituto Gabelli percorrerà i rioni della Parrocchia; poi seguirà, un Pontificale coll'intervento dell'Arcivescovo, e con l'esecuzione a grande orchestra di una messa del M.o Tomadini. Al mezzodì, avrà luogo un pranzo a cento poveri, servito dal Collegio Gabelli.

Prima dei Vesperi pontificali e del Panegirico di S. Giorgio, recitato dal Rev. Mons. Brisighelli.

Concerto della banda musicale che si ripeterà nella sera in varii punti della Parrocchia.

Verrà illuminata artisticamente la facciata della Chiesa. Sarà pubblicato un numero unico che porta la riproduzione della lodata Palla di S. Giorgio, opera del Flarigerio, allievo di Pellegrino di S. Daniele.

Biciclette Piva

Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana in Udine.

In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico i soci di questa Sezione sono invitati all'assemblea generale annuale che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 11 ant. nella sede sociale, in via della Posta, N. 38, I. piano per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Consuntivo e rendiconto morale 1903.
3. Elezione di cariche sociali.

Udine, 9 aprile 1903.

Il Presidente
A. di Prampero.

— Federazione dazieri. Comizio.

Abbiamo, giorni sono, accennato che il Comitato centrale della Federazione dei Dazieri italiani aveva pensato ad un Comizio in tutti Capiluoghi di Provincia nello stesso giorno e nella stessa ora. Quella idea fu approvata dalla grande maggioranza delle Sezioni consorelle. Anche il Comitato direttivo della Sezione di Udine convoca perciò i dazieri Friulani federati e non federati, pel giorno 26 corr., ad un Comizio, il quale si terrà alle ore 15. Quelli che non potessero intervenire personalmente, sono facoltizzati a farsi rappresentare, purchè abbiano mandato al Comitato direttivo della Sezione di Udine la loro scheda di adesione all'ordine del giorno, che in quel Comizio, come negli altri di tutti i capiluoghi di Provincia sarà nello stesso giorno votato.

Udinese

assassinato da un comprovinciale a Monaco di Baviera.

Maledetto l'alcool, che abbrutisce, che toglie all'uomo ogni resistenza così contro le malattie fisiche come contro le passioni antisociali!...

Presso Monaco di Baviera, vi è un privilegio (fabbrica laterizi), dove lavorano molti friulani. Vi si trovava da oltre un anno anche un Udinese, certo Fermino Dominisini, d'anni 22. La sua famiglia abita in vicolo del Pangrasso (Grazzano) al n. 10, ed è composta dei genitori Antonio muratore d'anni 60 e Luigia d'anni 58, nonchè di due fratelli Umberto, d'anni 26, e Giovanni di diciotto e due sorelle, Rosa di 14 ed Elisa di 8.

Lunedì, seconda festa di Pasqua, il Fermino si trovava di sopra, in una stanza annessa alla fabbrica, assieme a certo Angelo Scubler di Savorgnano di Torre. Entrambi erano piuttosto brilli. Lo Scubler offrì al nostro concittadino da bere: aveva in mano un bicchiere d'acquavite.

— Jo no che no' bev là che tu has vude tu la bocie!... — disse scherzosamente il Dominisini.

— Ce astu ditt?.. Ce ise la me' bocie, di.....? — rispose l'altro, incollerito. E cominciarono a bisticciarsi, finchè si posero anche le mani addosso.

Da una stanza vicina, accorse il loro padrone e impresario, certo De Marco, pure friulano: e, un po' con le buone, un po' con le brusche, aiutato anche da altri astanti, riuscì a pacificarli.

Tutto pareva finito. Lo Scubler uscì. Poco dopo, anche il Dominisini e il De Marco discesero.

Ma intanto, lo Scubler era entrato nella cucina del De Marco, inosservato aveva preso un coltello appuntito ed era poi tornato verso il luogo donde il Dominisini, insospettoso del triste fatto imminente, doveva uscire.

Il De Marco, rientrato in cucina, notò la sparizione del coltello e temette che qualcosa di tragico stesse per accadere. Tornò fuori. Troppo tardi!...

Lo Scubler aveva già cacciato l'appuntita lama nel costato destro del povero Fermino, ferendolo anche alla mano destra, fra l'indice ed il pollice, — mano che la vittima forse aveva protesò in propria difesa.

La signora Margherita De Marco telefonò subito alla guardia medica. Accorso un dottore, questi trovò il povero Dominisini in gravissimo stato, e ordinò che fosse trasportato all'Ospedale di Monaco.

Quivi, per caso, fu collocato accanto un altro operaio friulano, certo Antonio Del Degan di Flaibano che vi è degente per malattia; ed ebbe almeno il conforto di poter ricordare ap un amico la propria famiglia, prima di chiudere per sempre gli occhi alla luce. Difatti, il povero ferito, nel domani spirava.

— Salutate per me i miei genitori — raccomandò egli al compatriota. — E dite loro che mi perdonino.. Invoco il loro perdono.. la loro benedizione...

« La sua morte » — scrive il Del Degan — « mi addolorò come se mi fosse morto un fratello... Povero giovane!... Egli è morto rassegnato; un solo pensiero lo affliggeva; di non poter più rivedere la vecchia madre, il suo padre tanto laborioso e onesto... »

La signora De Marco provvide perchè, tra operai compatrioti, fosse fatta una colletta, pei funebri, ch'ebbero luogo mercoledì in forma semplice ma pur commovente.

« Fatevi coraggio » — ella scrive ai genitori. — « E' una grande sventura, ma irrepabile. Contro il valorare del Signore non si può andare. Fatevi coraggio. Noi porremo un segno, in nome vostro, sulla tomba del povero Fermino. Egli era un buon giovane: aveva un solo difetto, che gli piaceva di bere; ma del resto noi tutti gli volevamo bene.. »

La notizia giunse qui per lettere e telegrammi: un primo telegramma, invitava il padre, ch'è muratore con la Ditta D'Aronco, a recarsi subito a Monaco, se voleva vedere ancora una volta il proprio figliuolo; un secondo telegramma, gli annunciava la morte. Ma poichè egli non sapeva leggere, si fe' decifrare da altri il doloroso annunzio, e questi pietosamente gli tennero sulle prime nascosta la verità, preparandovelo un po' alla volta. Quando seppe il tristissimo caso, egli, ch'è onestissimo e laborioso uomo, disse:

— Povero Fermino!.. Pure, preferisco saperlo morto al sentire ch'egli fosse stato l'assassino!..

Ancora ieri, la povera madre nulla sapeva.

BICICLETTE PIVA

— Anche gli stagnini si mettono a ingannare il prossimo!

Ierl'altro fu denunciato all'autorità giudiziaria, dall'ufficio sanitario municipale, uno stagnino, perchè nello stagnare gli utensili domestici adoperava una lega in cui il piombo ci entrava in proporzione molto eccedente il limite permesso dalla legge. Ora, a parte la disonestà di questa azione di bassa lega; si sa che il piombo può cagionare gravi disturbi intestinali, formando l'acetato di piombo, il cloruro di piombo ecc., assai dannosi alla salute.

FUNERALIA.

I funerali resi alla Maestra Comunale, Maria Alessio vedova Baumgartem, riescirono larga testimonianza di affetto e di stima, che l'estinta si era ben meritata con la sua vita operosa ed esemplare.

Precedevano il feretro la croce, venti scolari dell'Orfanotrofio Renati con torcia e cinque preti salmodianti.

Seguivano la bara tutti i nipoti della defunta, il sig. Banchero Marcello impiegato della Navigazione Italiana amico di casa e il sig. Piccinini. Subito dopo ed ai lati, eranvi tutte le maestre delle scuole elementari; il Prof. Pizzio, direttore scolastico con il segretario signor Lenardon, i maestri Cappellazzi, Tonello, Zucco e Dorigo.

Le corone bellissime, appoggiate al carro funebre erano in numero di cinque, con le dediche seguenti:

La figlia alla cara mamma; I docenti elementari all'amata collega; La famiglia Alessio; A Maria Baumgartem gli amici; Alla zia, Gigi, Gino e Fides.

Dopo celebrate nella chiesa del Carmine le eseque, il corteo si mosse verso il Cimitero, dove parlarono per primo il Prof. Pizzio, e poscia il maestro Cappellazzi a nome dell'Associazione Magistrale Friulana.

Ecco i discorsi:

del prof. Pizzio.

E' un'altra che esce dalla dura milizia della vita: ne esce stanca di lavoro e di dolori nel momento, per tanti anni atteso, della tregua e della ricompensa alle lunghe fatiche durate.

La sua esistenza semplice ed operosa, illuminata da un'alta coscienza del dovere, non ebbe altre variazioni che di sventure e di lutti ond'ella portava perenni gramaglie e incancellabili segni.

Giovane ancora, dopo strazianti sofferenze, il marito prima l'abbandonò; più tardi il figlio adorato reclinò il capo per sempre nel suo seno materno, quando a lui sorrideva con liete speranze la giovinezza, quando stavano per fruttificare le tenere e sagge cure tra le quali era cresciuto.

Eppure queste intime tragedie, giammai distolsero Maria Baumgarten dal suo officio di maestra ch'ella coltivò con zelo instancabile, ad esso posponendo ogni suo particolare interesse, ogni suo personale affanno. Ed erano ben altri i tempi allora, ben diversa da oggi l'estimazione in cui tenevansi gli educatori del popolo, ben diverso il compenso tributo alle loro fatiche, quando ella fornì la massima parte della sua carriera in queste civiche scuole. Fu veramente viva fiamma di amore e di fede che animò la difficile e mal pregiata opera di questi antichi, la cui schiera va pur troppo giorno per giorno assottigliando e che rappresentano i tempi eroici dell'apostolato educativo.

In questi esempi tempriamo le anime nostre che di fede, di entusiasmo hanno sì grande bisogno; raccogliamo il retaggio che questi morti ci lasciano e badiamo di non disperderlo in mire troppo basse od in lotte infeconde.

L'ultimo pensiero e l'ultimo saluto della povera estinta che accompagniamo alle ombre del sepolcro furono per noi, suoi compagni di lavoro e di speranze: raccogliamo devotamente quel pensiero e quel saluto come un fraterno ammonimento, come un augurio affettuoso.

del maestro Cappellazzi.

In nome dell'Associazione magistrale Friulana porgo un reverente saluto alla salma della collega Maria Alessi-Baumgarten. L'infelice creatura, che portava nel mondo tal nome, era già consacrata al dolore, era già temprata per l'estremo passo fin da quando due sciagure immense, due strazi inenarrabili l'ebbero colpita: la morte del marito amatissimo, soldato del nostro esercito e dell'ottimo figlio, il modello dei figli. La forza d'animo, che dovette dimostrare la nostra compagna di lavoro in queste sciagure, possa passare come retaggio materno nell'animo della figlia superstite ed infonderle il vigore necessario per seminare nel campo, in cui già la madre sudò, quei germi di virtù, il cui conseguimento forma l'orgoglio e la nobiltà della nostra classe.

* * *

L'ottimo nostro amico Tita Alessio, nel trigesimo dalla morte del suo padre diletto (che ricorreva ieri), e sotto il peso della nuova sventura per la perdita dell'amata zia Maria Alessio Baumgarten; ci rimetteva ieri stesso L. 25, affinchè le dividessimo a metà fra la Congregazione di Carità e la nostra Dante Alighieri. Oggi stesso abbiamo adempiuto al grato incarico.

Qui rinnoviamo all'amico ed alla famiglia le nostre condoglianze.

BICICLETTE PIVA

Fabbrica di Zucchero in S. Giorgio di Nogaro.

SOCIETÀ ANONIMA.

Capitale interamente versato L. 1,650,000.

Avviso di convocazione dell'Assemblea.

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria, il giorno 21 aprile 1903 alle ore 14 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Partecipazione della rinuncia dei Consiglieri eletti nell'Assemblea del 26 Marzo.
2. Proposte del cessato Consiglio d'Amministrazione e deliberazioni relative.
3. Approvazione del Bilancio a 28 febbraio 1903.
4. Deliberazioni a sensi dell'art. 146 del Codice di Commercio.
5. Nomina dei Consiglieri e Sindaci.

Il Presidente
Gregorio Braida.

Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno avere depositato entro il giorno di sabato 18 Aprile, presso la Cassa Sociale, le rispettive azioni, che verranno loro restituite dopo l'adunanza.

Per la validità delle deliberazioni relative all'oggetto 4, occorre che sieno rappresentati tre quarti del capitale Sociale (Azioni 12375).

— Un'adunanza preparatoria all'assemblea del Zuccherificio.

Veniamo informati che un forte gruppo di azionisti della Società Zuccherificio S. Giorgio, prese l'iniziativa di invitare i soci che intendessero annuirvi ad una riunione che avrebbe luogo un'ora prima di quella fissata per l'assemblea generale del 20 corr. negli stessi locali, e ciò allo scopo di scambiare le proprie vedute sulla nomina dei nuovi consiglieri d'amministrazione, pel caso che l'attuale Consiglio persistesse nella rinuncia, e per sentire le comunicazioni che verrebbero fatte d'indole finanziaria ed amministrativa.

— Gita rinviata.

La gita indetta della Società Alpina Friulana per domenica 19 viene rimandata a domenica 26.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise quarta rappresentazione del melodramma *L'Elisir d'amore*, musica del maestro Donizzetti.

— La bufera

Ci ha ripiombati nell'inverno. La neve è scesa sino alle prealpi. Nelle alte vallate della Carnia, pure nevicò. Da Villacco ci scrissero jeri che nevicava da otto ore!

— Ancora l'annegamento del bambino Pelissoni.

Riguardo al povero bambino Pelissoni, annegato, di cui nella cronaca di ieri, dobbiamo pro veritate affermare che il D.r D'Agostini, accorso immediatamente chiamato (se ne stava in casa), appena sul sito della disgrazia, allontanò tutto uno sciame di curiosi d'ambo i sessi nel cortile e su per le scale, perdentisi in mille commenti. Entrò poi solo coll'infelice padre nella camera, e prima di puramente constatare la morte, cercò tutti mezzi per rianimare l'esanime corpicino — trazioni ritmiche sulla lingua, respirazione artificiale etc. etc.

Fa una vera pena veder tutta quella gente colle mani in mano, accontentandosi di vociare.... e tante fatiche nel pubblicar libercoli e dar istruzioni per i soccorsi e la medicina d'urgenza!!!

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

La madre Carnelutti Anna vedova Cremese, la moglie Bornaccini Leonilde, il fratello Celso, le sorelle Caterina in Colla e Paolina in Silini, i cognati e le cognate ed i nipoti coll'animo straziato dal dolore, danno l'annunzio agli amici e conoscenti della morte del loro amatissimo

Cremese Guglielmo

Ufficiale telegrafista

avvenuta in Udine ieri alle ore quattordici.

Udine, 18 aprile 1903.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 e mezza, partendo dalla Piazza dell'Ospitale N. 1.

La presente serve quale partecipazione personale.

Il giorno 14 corr. spirava in Trento la contessa **MARIA CONTI** maritata de **ROSMINI**, ultima superstite della nobile famiglia **Conti di Melarolle.**

Sposatasi con l'avv. Giovanni nob. de Rosmini in Rovereto, fu donna in cui si accoppiava una rara bontà all'intelligenza: moglie e madre affettuosissima educò i figli indirizzandoli sulla via dell'onore e del dovere: morì fra le braccia dei suoi cari, stimata da quanti la conobbero.

Il cugino sig. E de Rosmini, la di lui consorte Teresa ed il figlio Lodovico si uniscono al marito, ai figli ed al genero conte Giovanni Pedrotti nel versare lacrime sulla tomba dell'estinta.

COMPERATE
SETA SVIZZERA!
Garantita solida.

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato.

Specialità: **Foulards di seta** stampati. **Linon rigata, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio. 1

Schweizer & Co., Lucerna
(SVIZZERA)
ESPORTAZIONE DI SETERIE.

ACQUA SALSO-JODICA
di **SALES**
(Propr. della Soc. An. Terme di Salice)

Med. d'oro all'Esp. d'Igiene di Napoli 1900
SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI

È la più ricca di jodio delle conosciute

L'acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Lire **UNA** la Bottiglia
in tutte le Farmacie. 80

A. MANZONI e C.
Concess.ri esclusivi Milano-Roma-Genova

Lotteria Provinciale
promossa dal **Comitato Esecutivo** della
ESPOSIZIONE REGIONALE DI UDINE 1903.

La Lotteria, concessa con decreto del R. Prefetto del 24 Febbraio 1903, si compone di **150.000** biglietti descritti progressivamente da uno a centocinquantamila, senza serie e categorie.

I premi sono

millecinquecento

per l'importo di

Lire quarantamila.

È assicurato un premio ad ogni centuria di biglietti.

Il maggior premio è di

LIRE VENTIMILA

(pagabile in denaro o a scelta del vincitore con una colonia di valore equivalente.)

nonchè altri 1499 premi minori

I biglietti costano **UNA LIRA** e si trovano in vendita in UDINE E PROVINCIA presso tutte le Banche e Cambiovalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso incaricati speciali.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del 82

Comitato Assuntore della Lotteria
Via Prefettura N. 11.

Cura primaverile
DEL SANGUE

FERRO
CHINA
BISLERI

L'illustre dott. S. LAURA *Professore della R. Università di Torino, scrive:* «Il « FERRO-CHINA BISLERI *è un pre-« parato eccellente, un tonico pronto « ed efficace riparatore ricostituzio-« nale ».* 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia — Cloresi ecc. — Gotta — Renella — Obesità ecc.)
Specialista dott. Luigi Camurri.

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 11 alle 12, presso la **farmacia COMELLI,** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 92

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo** di **Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti,** via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime noi catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L **1.25.** 27

IRIS SAPONE che lava e tinge in colori solidi filati, tessuti, maglie, abiti, nastri ecc. In colori Centesimi 60 e in nero Centesimi 80 la saponetta. — Campioni delle tinte gratis.
Alvise Dall'Amico & F.lli-Schio

DOMANDE e OFFERTE.

Cercansi braccianti terraiuoli per la Bonifica delle paludi di Avasinis in Comune di Trasaghis.

Unica fabbrica Mobili in ferro ed insegne verniciati a fuoco. — **Sante Dalla Venezia,** Venezia, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210 — Udine, Via Aquileia 29 — Casa fondata nel 1868 — Fornitore delle primarie Case ed Alberghi del Veneto. — Specialità vernici a fuoco di grande durata.

Si eseguiscono lavori in cancelli, porte, serramenti, insegne e decorazioni su cristalli. 99

Vendesi trebbiatrice d'occasione rimessa a nuovo, con carro — adoperabile anche fissa — per trattative rivolgersi al Molino S. Osualdo — od in Udine — recapito via Aquileja 20. 107

Cura della sciatica reumatica.
RINGRAZIAMENTO.

Al sottoscritto è grato testimoniare che il Sig. Dottor Giuseppe Manari di Treviso, con due semplici medicature l'ha guarito d'una sciatica reumatica alla gamba sinistra che lo tormentava da tre mesi.

De Cecco Emilio
presso Pirelli e C. Milano

Preferite i FIAMMIFERI della DANTE ALIGHIERI

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marese — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

"Pain-Expeller Marca Ancora
di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i. Th.
La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 34 anni con risultati sorprendenti contro la gotta, l'artrite **ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc.,** questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. **Presso:** L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia **seconde la grandezza.** Trovasi in quasi tutte le **farmacie. Far attenzione** all'atto dell'acquisto **alla marca di fabbrica „Ancora"** Lettera onorifica **d'un ecclesiastico:**

Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 93.

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev' essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis

Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova."

In Udine presso Angelo Fabris farmacista.

Diffida.

Il pubblico si guardi da certi spudorati imitatori, che nascosti dietro sedicenti Aromatario, impudentemente messo sotto l'usbergo della nostra Marca di Fabbrica (Il Frate) e di medaglie mai ottenute, cercano confondersi con noi, smerciando contraffazioni. — Non usando i nostri prodotti il pubblico si espone a sciupare il denaro, perdere il costo degli ingredienti e buttare ogni cosa.

LABORATORIO CHIMICO OROSI

Prodotti Raccomandati e Premiati alle Principali Esposizioni.

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottima qualità e 50 a 80 0/0 d'economia, mercè gli Estratti a Triplice Concentrazione appositamente distillati dal LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Elenco dei Principali Estratti Concentrati.

In piccoli contenenti tutto il colore necessario — Dose per 12 litri L. 3.50; 6 » » 2.—; 3 » » 1.10

Absinthe, Acqua di cedro, Alchermes, Anisette, Benedettino, Bitter Olanda, Centerbe, Chartreuse, China China, Coca Boliviana, Cognac, Crème; Arancio — Caffè — Cannella — Vaniglia, Fernet, Ferro-China, Kümmel crist., Maraschino, Menta glaciale, Mistrà, Punch inglese, Ratafià, Rhum Giamaica, Sciroppi: Granatina — Orzata — Soda Champagne, ecc., Vermouth, ed altri 150 liquori a scelta fra i principali conosciuti.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati **ESTRATTI,** a **titolo di saggio,** si spedisce franco di porto una **CASSETTA CAMPIONARIO** con 6 flaconi di estratti per fare 6 litri di **Alchermes — Anisette di Bordeaux — Rhum Giamaica — Fernet — Chartreuse gialla e Fambros,** con 6 etichette e 6 capsule. Spediscesi *gratis* il Manuale-Istruzione per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc. **Risultato garantito.** Spedire Cartolina-Vaglia di L. 3.25 (Europa Fr. 4.25) al Laboratorio Chimico OROSI - 12, Via Felice Casati - MILANO.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO.

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. — **Riuscita garantita — Massima economia.**

Miglioramento dei VINI.

SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. — Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1,25. **ENOCIANINA** prodotto dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettolitri L. 4,25. **DISACIDIFICANTE** per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettol. circa L. 5. **CHIARIFICANTE** del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spedis. Italia. — Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico **OROSI** - Milano - Via Felice Casati, 12.

Vera Novità! Tutti Profumieri!

mercè il nuovissimo prodotto di esclusiva fabbricazione: **PROFUMERIA ISTANTANEA** - Risultato garantito.

A titolo di saggio si spedisce una Cassetta Campionaria del valore di L. 50 per solo L. 10 per farsi immediatamente:

1 litro Acqua Chinina
1 » » Colonia
1 » » Dentifricia
1/2 litro Estratto triplo lilas
1/2 » » » Violetta

di qualità superiore se non uguale alle migliori ed accreditate marche, con economia del 80 0/0. Ogni cassetta porta una chiara e precisa istruzione e viene spedita per pacco postale *franco.*

Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 (Estero Fr. 12) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Milano, 12, Via Felice Casati.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati - MILANO

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	O. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.18

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo • **Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.**

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Studio d'Ingrandimento
P. MODOTTI
UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
580
P. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie
REUMATISMI

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Seguardiano del dotter MORETTI, **via Torino, 21, Milano.**

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS

D'affittare
in Piazza Mercatonuovo - in Udine
IL NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI. 7
Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. Sergent Marceau — TREVIGLIO

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia,* nell'*Anemia, Clorosi,* nell'*Esaurimento cerebro-spinale,* nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale,* nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

Poliamaro Pittiani
Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con piu medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all' Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 41

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano 73

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore* *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIS, 8, rue Vivienne, In tutte le Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: **Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.** 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco